

# Il voto postale alla prova: un relitto preistorico.

Abbiamo appena cominciato, e il voto postale per le elezioni degli Ordini regionali si sta già mostrando per quello che è: **un relitto dei primi anni di vita degli Ordini**, quando internet era una leggenda *nerd* e nelle case più evolute c'era il Commodore 64.

**Oggi il voto postale dovrebbe valere come reperto archeologico**, di quelli da indicare in vetrina al museo con i bambini.

*– Vedi? quando il papà era piccolo si usava quella roba lì per votare.*

*– Ma dai, papà, che dici?*

*– Sì, davvero, si doveva chiederlo, poi te lo spedivano, lo ritiravi alla posta, ci scrivevi sopra i nomi, chiudevate la busta piccola, la portavi da un signore che ci metteva un timbro, poi mettevate la busta piccola nella busta grande, andavate alla posta e lo spedivate.*

*– Ma dai, ma quanto ci mettevate?*

*– Eh, giorni, settimane, dipendeva dalle poste, dalla segreteria dell'Ordine, dagli orari in Comune, dalla coda allo sportello. Mica sempre arrivava in tempo.*

*– E ci mettevate anche il francobollo colorato?*

*– Eh, magari! no, facevate una raccomandata, costava tipo 5 euro.*

*– 5 euro? come un mese di giga sull'iPhone?*

**Ecco, scene che vedremo presto nei musei delle nostre città, quando Altrapsicologia avrà portato la luce elettrica negli Ordini e al CNOP.**

**Intanto, a questo giro elettorale il voto postale ce lo dobbiamo tenere.** Con la sua grande variabilità regionale:

arancini e autentica prima della chiusura delle candidature in **Sicilia**. Pizza e divieto di far ritirare le schede ad un delegato in **Campania**.

In **Veneto**, bigoli e gran dispiegamento di comunicazioni dell'Ordine per aprire il periodo del voto, poi vai in segreteria e non ti danno le schede perché forse la tipografia non le ha ancora stampate.

In **Emilia Romagna** c'è il notaio, che autentica ma non ha le schede, e ancora non si è capito se i consiglieri faranno i pony express per portare i plichi dai notai all'Ordine, che se cade uno in motorino e gli cascano le schede nel tombino invalida tutte le elezioni.

In **un'altra regione** c'è il notaio che ha pure le schede, e allora sembra un seggio, ma se è un seggio deve esserci uno scrutatore e venne il cane che morse il gatto che si mangiò il topo.

**Questa della delega, poi. Forte davvero.** Alcuni Ordini si inventano che non puoi mandare una persona delegata a ritirare le schede, come facciamo ogni giorno quando andiamo a ritirare in Comune o in posta un documento per conto della vicina di casa ammalata. Una follia, illegale, assurdo.

**Insomma, un casino. E siamo solo all'inizio.** A breve arriveranno i ritardi, i disguidi postali, i plichi deteriorati, l'impossibilità di chiederne uno nuovo, le buste aperte che non sai se valgono o meno. Follie. Nell'era dell'Home Banking con doppia autenticazione e degli interventi chirurgici a distanza, noi psicologi usiamo ancora il voto postale.

**La diligenza a cavalli che trasporta le schede lungo lo stivale si presta fra l'altro all'assalto di banditi.** Agli incidenti. E poi metti che le schede postali, che a differenza delle elezioni politiche o amministrative non sono presidiate dalla forza pubblica e non vengono scrutinate in continuità e

nel più breve tempo possibile, finiscano stipate per giorni nel magazzino dell'Ordine a disposizione di chiunque abbia le chiavi? Il signore delle pulizie, per dire. O il presidente ricandidato.

**Un metodo che fra l'altro costa, e parecchio.** Va bene che pagano gli iscritti, e a chi governa oggi gli Ordini può pure non fregargliene nulla. Ma intanto ENPAP ha risparmiato un milione di euro con il voto elettronico. Non spicci: dieci volte meno.

**E allora cari Presidenti in scadenza, e caro Presidente Giardina:** avete avuto sei anni per adeguare il metodo di voto degli psicologi ai tempi. Per agevolare gli psicologi a votare, per organizzare elezioni più sicure, per spendere meno. Non l'avete fatto. E pazienza che stiamo sempre a criticare, ma è così: quello che non funziona va cambiato.

*Auguratevi che Altrapsicologia non abbia la maggioranza in troppe regioni, perché altrimenti cascasse il mondo la prossima volta si voterà da casa, con lo smartphone, in pochi minuti e in totale sicurezza con credenziali a prova di missile, spendendo dieci volte meno.*

*E no, certo: non si può fare senza interpellare il Ministero della Salute, senza modificare le norme, senza... si: **senza un minimo di volontà non si può fare nulla.***